PROVINCIA DI BELLUNO

AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE N. 87 DEL 20/10/2023

OGGETTO: **D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e smi - L.R. 21/01/2000, n. 3 e smi. Ditta Casagrande Daniele srl, con sede legale in Via Aleardo Aleardi 37, Vittorio Veneto (TV). Modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Industria 11 - Zona Industriale Paludi, in Comune di Alpago.**

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e smi - "*Norme in materia ambientale*";
- il D.M. 05/02/1998 e smi - "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*";
- la L.R. 16/04/1985 n. 33 e smi - "*Norme per la tutela dell'ambiente*";
- la L.R. 21/01/2000, n. 3 e smi - "*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*";
- la Direttiva 2008/98/UE e smi - in materia di rifiuti;
- la Legge 02/11/2019 n. 128, di modifica dell'art. 184-*ter "Cessazione della qualifica di rifiuto"* del D.Lgs. 152/06 e smi;
- il D.L. 31/05/2021 n. 77, convertito con L. 108/2021, di modifica dell'art. 184-*ter "Cessazione della qualifica di rifiuto"* del D.Lgs. 152/06 e smi;
- le "Linee Guida SNPA n. 23/2020 Delibera del Consiglio del 06/02/2020 per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-*ter* del D.Lgs 152/2006" e successivo aggiornamento di cui alle Linee Guida SNPA n. 41/2022 Delibera del Consiglio del 23/02/2022;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107/2009 e le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 842/2012 e n. 1534/2015: Piano di Tutela delle Acque;
- la D.G.R.V. n. 80 del 27/01/2011 Allegato A - "*Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque - Linee guida applicative*";
- la D.G.R.V. n. 1770 del 28/08/2012 - "*Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 05/11/2009. Precisazioni*";
- la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014: "*Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero rifiuti*";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29/04/2015: "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali*";
- la D.G.R.V. n. 988 del 09/08/2022 "*Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali*";
- la D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017: "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza"*;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

- la Legge 26/10/1995, n. 447 e smi - "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- la D.G.R.V. n. 119 del 20/02/2018: "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. D.C.R. n. 30 del 29/04/2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*";
- il D.P.R. 19/10/2011, n. 227 - "*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale*";
- il D.Lgs. 14/03/2014 n. 49 - "*Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)*";
- il Decreto del MATTM 22/09/2020, n. 188 - "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
- la nota della Regione Veneto prot. n. 415862 del 08/09/2022 - "*Orientamenti regionali sull'applicazione del DM 188/2020 recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone*";
- gli artt. n. 216 e 217 del T.U.LL.SS. del 1934 e fatte salve le competenze poste a carico del Comune con riferimento ad essi;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e smi - Testo Unico Enti Locali;

RICHIAMATI, per quanto applicabili al caso in oggetto:

- il D.L. n. 113 del 04/10/2018, convertito con modificazioni con L. 01/12/2018, n. 132, recante disposizioni in materia di piani di emergenza esterna degli impianti che esercitano attività di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- la circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";
- la circolare del Ministero dell'Ambiente n. 2730 del 13/02/2019 recante "*Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 - prime indicazioni per i gestori degli impianti*";
- il DPCM 27 agosto 2021 "*Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti";*

VISTI i decreti n. 59 del 30/12/2019, n. 58 del 30/12/2021 e n. 41 del 30/12/2022 del Presidente della Provincia di Belluno, che hanno attribuito alla sottoscritta l'incarico di direzione del Settore "Acque Ambiente Cultura" già "Acque e Ambiente";

VISTA l'autorizzazione n. 54 del 10/08/2009, di approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio dell'impianto (di seguito denominato "impianto") di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via dell'Industria 11 - Zona Industriale Paludi in Comune di Alpago, rilasciate alla ditta Casagrande Daniele;

VISTE le autorizzazioni N. 60 del 15/07/2014 e N. 135 del 10/12/2015 di esercizio dell'impianto, rilasciate alla ditta Casagrande Daniele srl (di seguito denominata "Ditta");

DATO ATTO che i provvedimenti vigenti all'esercizio dell'impianto comprendono i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06, allo scarico nella rete fognaria pubblica acque bianche delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia, di dilavamento dei piazzali, previo trattamento depurativo;

DATO ATTO, altresì, che, sempre secondo quanto disposto dalle autorizzazioni vigenti, l'impianto è così organizzato:

- **STRUTTURA DELL'IMPIANTO**

L'impianto si estende su una superficie complessiva di circa 5.126 mq così strutturata:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

• Superficie coperta: 1.828,54 mq costituiti da 1728 mq circa di capannone industriale tamponato solamente lungo il lato Nord e da 100 mq circa adibiti ad uffici, servizi e spogliatoio;
• Superficie scoperta (piazzale esterno): 3.297,46 mq circa, interamente pavimentato in cls e dotato di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Lungo tutta l'estensione del lato Est del piazzale è presente una tettoia che permette lo stoccaggio di rifiuti al riparo dagli agenti atmosferici.

- **ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE AREE DELL'IMPIANTO** (Riferimento: Tavola 1 - Lay-out impiantistico Stato di fatto Rev. 00 13/07/2021, allegata all'istanza datata 13/07/2021 di modifica autorizzazione all'esercizio (prot. prov.le n. 17714 del 13/07/2021):

"A"	Area di Messa in Riserva R13 rifiuti in arrivo e deposito EOW e rifiuti in partenza
"A1"	Area esterna di Messa in Riserva R13 rifiuti in arrivo e deposito EOW e rifiuti in partenza
"B"	Area di deposito plastica imballata e sfusa
"C"	Area operativa di selezione, cernita e alimentazione pressa (carta, cartone, plastica)
"D"	Area di deposito carta e cartone imballati e sfusi (EOW)
D1"	Area di deposito carta e cartone imballati e sfusi (EOW)
"E"	Area di deposito RAEE Pericolosi
"F1"	Area di scarico e trattamento rifiuti metallici
"F2"	Area di deposito metalli ferrosi selezionati
F3"	Area di deposito metalli non ferrosi selezionati
"G"	Area di scarico, selezione e cernita altre tipologie di rifiuti
"H"	Area deposito legno selezionato
"H1"	Area deposito legno selezionato
"I"	Area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti propri derivanti dalle operazioni di recupero e destinati ad altri impianti

- **ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATE**

Le attività autorizzate di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, come definite dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono:

- recupero (R3) di rifiuti non pericolosi e di messa in riserva ad essa funzionale (R13), con selezione, eliminazione delle impurezze e di materiali contaminati, compattamento (R12) per la produzione di materia prima secondaria (EOW) per l'industria cartaria;
- attività di messa in riserva (R13) con eventuale selezione e cernita e disassemblaggio per la separazione delle sole parti metalliche e plastiche (R12) di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero presso altri impianti;
- attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi da avviare a recupero presso altri impianti.

- **TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO**

I rifiuti conferibili all'impianto sono classificati sia come non pericolosi che come pericolosi e provengono da:

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

- attività industriali
- attività artigianali
- attività di servizio
- attività di costruzione e demolizione
- raccolte differenziate di rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilati agli urbani
- impianti di autodemolizione autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, ai sensi del D.Lgs n. 209/2003 e dell'art. 231 del D.Lgs n. 152/2006;

● **MACCHINARI UTILIZZATI**

Per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti la Ditta utilizza i seguenti macchinari:

- macchina operatrice semovente munita di benna a polipo, utilizzata prevalentemente per la movimentazione interna dei materiali trattati, per le fasi di carico e scarico degli automezzi e per le operazioni di selezione e cernita meccanizzate;
- pressa imballatrice, installata stabilmente all'interno dell'area del fabbricato, utilizzata per i processi di adeguamento volumetrico dei materiali;

● **POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO**

La potenzialità massima dell'impianto è la seguente:

- quantità massima di rifiuti sottoposti giornalmente all'operazione di recupero R3: 20 ton/giorno
- quantità massima di rifiuti sottoposti giornalmente all'operazione di recupero R12: 50 ton/giorno
- quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto: 21000 ton/anno
- la capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti in impianto è pari a 500 ton, delle quali 485 ton di rifiuti non pericolosi e 15 ton di rifiuti pericolosi.

● **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le tipologie di rifiuti gestite dalla Ditta presentano tutte stato fisico solido non pulverulento. Le fasi di trattamento dei rifiuti consistono in operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica realizzate manualmente o mediante l'ausilio di macchinari a tecnologia standardizzata.

Le fasi di riduzione volumetrica dei rifiuti vengono realizzate mediante un macchinario di pressatura, dunque, mediante attrezzature che non portano alla formazione significativa di polveri nell'atmosfera. In fase di esercizio, quale misura cautelativa atta ad impedire il rilascio di polveri durante le fasi di movimentazione e di lavorazione dei rifiuti, la Ditta effettua quotidianamente la pulizia delle aree pavimentate sia interne che esterne, dove vengono gestiti i rifiuti.

● **SCARICHI IDRICI**

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta dalla Ditta, nell'attuale configurazione impiantistica, produce le seguenti acque reflue:

1) "Acque meteoriche" di dilavamento delle superfici coperte: sono convogliate alla rete stradale mediante condotta separata rispetto a quelle delle acque meteoriche;
2) Le acque di dilavamento ricadenti sul piazzale scoperto (superficie di circa 3.000 mq) impermeabile, adibito a gestione materiali (rifiuti e materiale che cessa la qualifica di rifiuto) e viabilità interna e parcheggio, sono raccolte mediante un sistema organizzato in caditoie e convogliano il refluo ad un sistema di raccolta che differenzia il destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quello di "seconda pioggia", secondo quanto autorizzato dalla Provincia di Belluno con Autorizzazione n. 60 del 15.07.2014. La differenziazione del destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quelle di "seconda pioggia" è realizzata per mezzo di un pozzetto ripartitore posto a monte degli impianti di depurazione.

<u>Acque meteoriche di prima pioggia</u>

Dal pozzetto ripartitore le acque meteoriche di "prima pioggia" passano al sistema di trattamento della prima pioggia costituito da:

• Bacino di accumulo avente lo scopo di trattenere l'intero volume d'acqua corrispondente ai primi 5 mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante.

• Pozzetto parzializzatore di portata previsto per alimentare la successiva sezione di disoleazione con uniformità nell'intervallo di tempo necessario allo smaltimento delle acque di prima pioggia;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

• Bacino di separazione degli oli dotato di filtro a coalescenza, studiato ed equipaggiato per favorire la flottazione delle sostanze leggere e la loro successiva raccolta
• Vasca di rilancio nella quale è posizionata l'elettropompa sommergibile;
• Mediante elettropompa sommergibile le acque pretrattate vengono prelevate automaticamente ed inviate all'impianto chimico fisico. Le acque dapprima vengono fatte passare attraverso un apposito dissolutore dinamico, all'interno del quale vengono iniettati, a ph controllato, i reagenti chimici di flocculazione. L'intimo contatto fra questi ed i reflui permette la disgregazione delle sostanze colloidali presenti in emulsione e favorisce la formazione degli idrossidi dei metalli eventualmente in soluzione assicurandone così l'abbattimento. Successivamente alla fase di reazione/flocculazione si ha la decantazione ove avviene la separazione per gravità delle acque chiarificate dai fanghi di processi. I fanghi estratti tramite elettrovalvola dal fondo del decantatore vengono convogliati in apposite maniche filtranti e subiscono un processo di disidratazione al termine del quale possono essere inviati allo smaltimento tramite ditte terze specializzate.
Le acque chiarificate vengono preventivamente riprese tramite elettropompa e convogliate all'interno di una colonna di filtrazione a carboni attivi ad elevato potere adsorbente.
• Le acque in uscita dall'impianto chimico-fisico vengono convogliate preventivamente ad un pozzetto di campionamento e successivamente alla rete stradale la quale confluisce in un corpo idrico (Canale RAI).

Acque meteoriche di seconda pioggia
Per il trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia", è presente un sistema di trattamento costituito da disoleatore (portata nominale 40 l/sec) dotato di filtro a coalescenza.
A seguito del trattamento descritto, le acque meteoriche di "seconda pioggia" previo passaggio in un pozzetto di campionamento, sono scaricate sulla condotta stradale, la quale confluisce in un corpo idrico (Canale RAI).
La Ditta è regolarmente autorizzata ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06 con Autorizzazione n. 60 del 15/07/2014, rilasciata dalla Provincia di Belluno, allo scarico delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia in corpo idrico superficiale.
Allo scarico devono essere rispettati i valori limite previsti dalla Tab. 3 – All. 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 colonna "scarico in acque superficiali"; il controllo analitico sulle acque prelevate sia dal pozzetto di campionamento della prima pioggia, sia dal pozzetto di campionamento della seconda pioggia, vengono regolarmente eseguiti dalla Ditta con cadenza semestrale.

3) Rete raccolta spanti all'interno del fabbricato
Tutta la superficie coperta è dotata di opportune pendenze atte al convogliamento di eventuali liquidi nel sistema di raccolta formato da caditoie, canalette e pozzetti stagni. Nella vasca a tenuta stagna confluiscono principalmente i liquidi derivanti dalla pulizia e dal lavaggio delle superfici interne. Questi vengono periodicamente allontanati mediante ditte terze specializzate.
Lo schema di smaltimento delle acque dei piazzali è riportato nella planimetria datata 18/01/2023, acquisita al prot. prov.le n. 6630 del 01/02/2013, che è di riferimento al presente provvedimento.

- **PREVENZIONE INCENDI**

La Ditta è in possesso di regolare Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno (Prot. n. 5689 del 22/04/2020), da rinnovare entro il 09/04/2025.

VISTA l'istanza della Ditta, datata 13/07/2021, acquisita al prot. prov.le n. 17714 del 13/07/2021, intesa ad ottenere la modifica delle autorizzazioni NN. 60/2014 e 135/2015;
VISTA l'istruttoria eseguita dai competenti Uffici, dalla quale risulta che l'istanza di modifica consiste in:

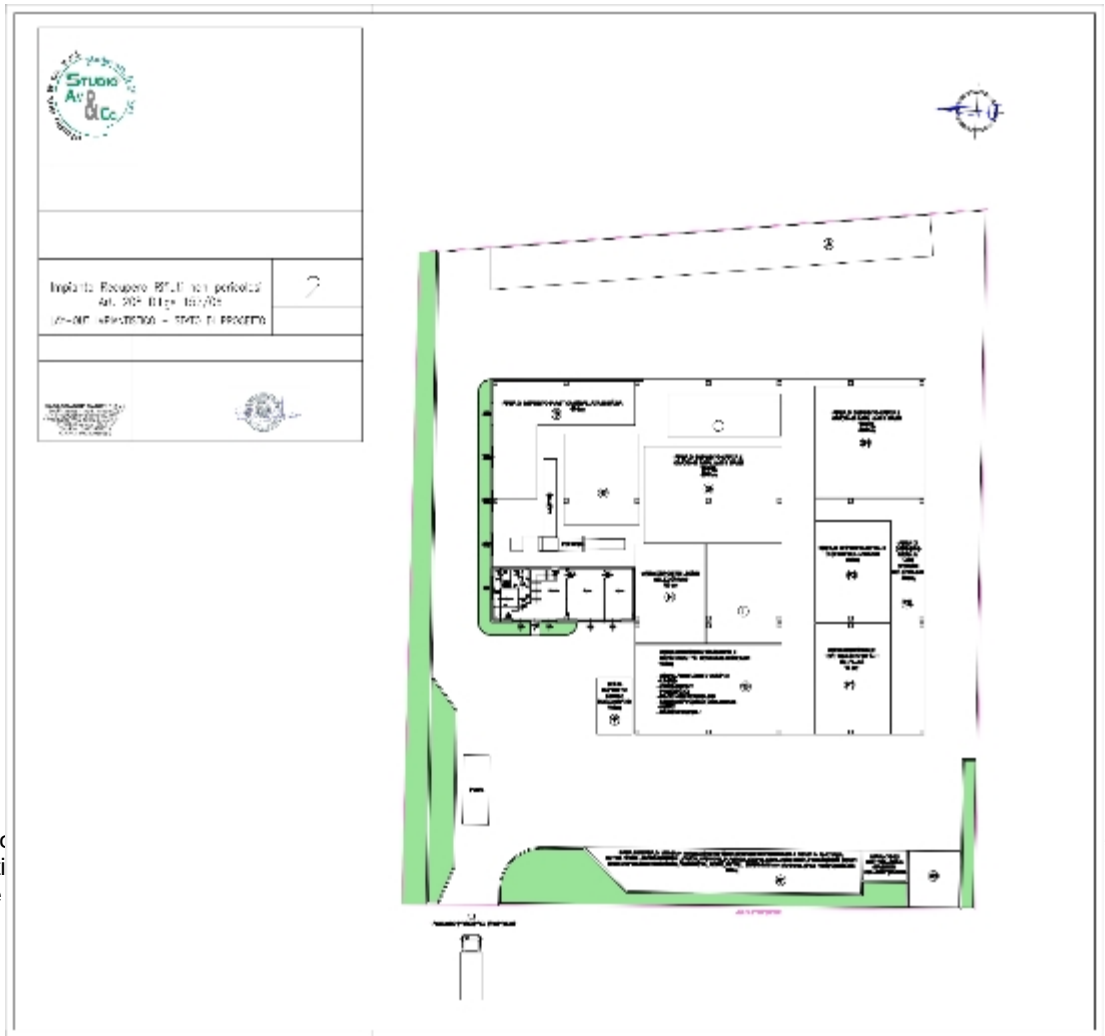
- rinuncia, a seguito di mutate esigenze commerciali, alla gestione dei rifiuti pericolosi classificati con codice EER 200123* e 200135*;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

- incremento della potenzialità impiantistica in termini di trattamento R12 giornaliero, che passerà dalle attuali 50 t/giorno a 80 t/giorno. La modifica si rende necessaria al fine di affinare maggiormente l'attività di selezione e cernita già attualmente svolta sui rifiuti in ingresso in impianto. L'incremento di potenzialità non comporta un aumento del personale addetto né variazioni sulla tecnologia di trattamento utilizzata, la quale continua a basarsi su operazioni standardizzate di selezione e cernita e riduzione volumetrica. La nuova potenzialità massima dell'impianto è di seguito definita:
    - quantità massima di rifiuti sottoposti giornalmente all'operazione di recupero R3: 20 t/giorno;
    - quantità massima di rifiuti sottoposti giornalmente all'operazione di recupero R12: 80 t/giorno;
    - quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto: 21.000 t/anno
    - capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti in impianto: 500 t di rifiuti non pericolosi;
- precisazione circa l'attività di recupero R12 ad oggi autorizzata. La Ditta, in merito all'attività di recupero R12 attualmente svolta, precisa che, in relazione a quanto indicato nella DGRV n. 119 del 07/02/2018, l'attività R12 consisterà in:
    - <u>R12 selezione e cernita</u>: operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero. L'attività di selezione e cernita migliora la qualità merceologica del rifiuto in ingresso. Le singole frazioni merceologiche ottenute verranno classificate con il codice CER della famiglia 1912 più appropriato in base alla composizione merceologica del singolo materiale;
    - <u>R12 disassemblaggio</u>: operazioni di disassemblaggio dei rifiuti costituiti da RAEE non pericolosi, finalizzate esclusivamente alla separazione delle sole parti metalliche e plastiche;
    - <u>R12 riduzione volumetrica</u> (pressatura idraulica): è previsto di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero. La natura del rifiuto non viene modificata e il codice EER del rifiuto ridotto volumetricamente in uscita resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso. Allo stato di fatto autorizzato, la pressatura può essere svolta solo sui rifiuti a matrice cartacea e plastica. La modifica prevede anche la possibilità di imballare altre tipologie di rifiuti in aggiunta a quelle attualmente autorizzate;
    - <u>R12 accorpamento</u>: stoccaggio all'interno di un unico cumulo/contenitore di rifiuti con medesimo codice EER, medesime caratteristiche merceologiche, destinati al medesimo procedimento di recupero, ma provenienti da produttori diversi;
- possibilità di effettuare l'operazione di R12 riduzione volumetrica (pressatura) anche su altri rifiuti, tecnicamente pressabili, in aggiunta a quanto già attualmente autorizzato: la Ditta è attualmente autorizzata ad effettuare l'operazione di R12 riduzione volumetrica solo sui rifiuti a matrice plastica e cartacea. L'operazione di riduzione volumetrica viene svolta con l'ausilio del macchinario di pressatura in dotazione all'impianto stesso, collocato in area coperta, all'interno del capannone industriale. In relazione alle mutate esigenze aziendali, la Ditta chiede di poter effettuare l'operazione di R12 "riduzione volumetrica", come ad oggi autorizzata, su tutte le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto che siano tecnicamente pressabili e sui rifiuti prodotti dalla selezione e cernita. L'operazione di pressatura e di imballo del rifiuto viene svolta esclusivamente per ottimizzare la gestione aziendale, sia in fase di stoccaggio che di trasporto. A seconda delle proprie esigenze gestionali, la Ditta deciderà di volta in volta se sottoporre a pressatura i rifiuti oppure gestirli allo stato sfuso. Il macchinario utilizzato per la riduzione volumetrica è il macchinario di pressatura ad oggi utilizzato dalla Ditta proponente e già autorizzato con i provvedimenti vigenti all'esercizio dell'impianto;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

- inserimento di due nuove tipologie di rifiuti in ingresso in impianto, classificate con codice EER 191201, sul quale verranno effettuate le operazioni R13 - R12 - R3, ed EER 170604, sul quale effettuare solo l'attività di R13 e R12 accorpamento. Il rifiuto 191201 *Carta e cartone* proverrà da impianti terzi di recupero rifiuti. Le operazioni di recupero che si intendono svolgere sono le medesime già autorizzate sui rifiuti a matrice cartacea. Il rifiuto 170604 *Materiali isolant*i proverrà da attività delle costruzioni edilizie;
- richiesta di poter effettuare l'attività di recupero R3, già autorizzata con i provvedimenti vigenti all'esercizio dell'impianto, anche sui rifiuti classificati con EER 191201 (carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti) , sia ricevuti da terzi che prodotti dall'attività di selezione e cernita (R12) svolta all'interno dell'impianto. Non sono introdotte nuove tecnologie di trattamento. L'attività di recupero su questo nuovo codice EER ha carattere di estemporaneità ed è effettuata su quantitativi di ridotte dimensioni, utilizzando i medesimi operatori che ad oggi effettuano le operazioni di trattamento R3 sui rifiuti "mono merceologici", quali 200101 e 150101;
- precisazioni in merito alla merceologia del rifiuto EER 170904. Allo stato attuale autorizzato, la Ditta riceve rifiuti codice EER 170904 *Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03*. La Ditta precisa che dal punto di vista merceologico con tale codice EER si identificano sia rifiuti a merceologia inerte (es. cemento, mattonelle, laterizi, etc.) che rifiuti a merceologia differente (quali legno, metallo, plastica); pertanto, alcune partite di rifiuti potrebbero essere prive della componente inerte ed essere composte della sola componente plastica, metallica e cartacea;
- revisione del lay-out impiantistico. La modifica proposta comprende anche la revisione del lay-out già autorizzato. Il nuovo lay-out dell'impianto è illustrato nell'elaborato planimetrico denominato "Tavola 2 - Lay-out impiantistico stato di progetto - 27/02/2022";



Documento
quale sosti
costituisce
collegate, il
dello stesso

- procedure di adeguamento al DM 188/2020: "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".* La Ditta ha predisposto le procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale, adeguate nel rispetto delle prescrizioni imposte dal DM 188/2020 in materia di EOW a matrice carta e cartone;

VISTE altresì le valutazioni istruttorie del competente Servizio Ecologia, dalle quali risulta che

:in merito all'istanza di modifica, con comunicazione prot. prov.le n. 21378 del 17/08/2021, è stato avviato il procedimento ex L. 241/90, indetta la Conferenza di Servizi decisoria semplificata - modalità asincrona ex art. 14-bis L. 241/90 e smi -, invitando a partecipare, oltre alla Ditta istante, anche le Amministrazioni coinvolte, ovvero il Comune di Alpago, l'ARPAV - Dipartimento di Belluno, l'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti e, nel contempo, è stato chiesto alla Ditta istante di produrre documentazione integrativa relativamente alla potenzialità dell'impianto;

- la Ditta, con nota datata 25/08/2021, acquisita al prot. prov.le n. 22017 del 26/08/2021, ha fornito le integrazioni richieste, specificando che presso l'impianto è condotta attività di recupero R3 di rifiuti di carta e cartone con capacità pari a 20 t/giorno;
- con nota prot. prov.le n. 22983 del 06/09/2021, preso atto che la capacità di recupero R3 di carta e cartone è superiore alla soglia di 10 ton/die di cui al punto 7, lett. z.b), dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi, e considerato che per l'impianto non è mai stata effettuata alcuna procedura di Valutazione di Impatto ambientale, pur esercitando attività soggette a screening di VIA, è stato comunicato alla Ditta che l'istanza di modifica doveva essere sottoposta a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e smi con conseguente sospensione dei termini del procedimento di cui alla presente autorizzazione;
- in esito all'indizione prot. prov.le n. 21378/2021 della Conferenza di Servizi è stato acquisito, al prot. prov.le n. 27990 del 28/10/2021, il parere prot. n. 63632 del 28/10/2021 dell'Azienda ULSS1 Dolomiti: *favorevole*;
- la Ditta, nell'ambito del procedimento di valutazione di assoggettabilità alla normativa di V.I.A., ha prodotto l'elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico", datato 02/11/2021, redatto da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, acquisito al prot. prov.le n. 5986 del 10/03/2022;
- con Determinazione Costitutiva N. 498 del 20/05/2022 è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" dell'istanza di modifica della Ditta, in conformità al parere del Comitato Tecnico Provinciale VIA n. 4 del 19/05/2022, di seguito riportato: "*in generale si prescrive che tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda, della documentazione e delle successive integrazioni trasmesse si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera. Si prescrive inoltre l'adozione di tutte le misure di mitigazione indicate nello Studio Preliminare Ambientale*";
- la Ditta, con nota datata 25/05/2022, acquisita al prot. prov.le n. 13430 del 27/05/2022, ha chiesto il riavvio del procedimento, precisando che, rispetto alla richiesta di modifica datata

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

13/07/2021, nella documentazione presentata al fine della verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stato richiesto "*l'incremento della potenzialità impiantistica in termini di trattamento R12 giornaliero, passando dalla attuali 50 ton/giorno a 80 ton/giorno*". Con la medesima nota 25/05/2022 sono stati trasmessi alcuni elaborati progettuali aggiornati all'incremento della potenzialità impiantistica, già esaminati nella procedura di verifica di V.I.A.;

- con nota prot. prov.le n. 18698 del 27/07/2022 è stato riavviato il procedimento, fissati nuovi termini per l'acquisizione di pareri/integrazioni da parte degli Enti/Uffici interessati, tenuto conto anche del previsto aumento della potenzialità impiantistica di cui al punto precedente;
- la Ditta, in esito alla comunicazione prot. n. 18698/2022 di riavvio del procedimento, con nota datata 03/08/2022, acquisita al prot. prov.le n. 19464 del 04/08/2022, ha fornito le integrazioni richieste dalla Provincia in ordine alla normativa di prevenzioni incendi;
- in esito alla comunicazione prot. n. 18698/2022 di riavvio del procedimento, sono pervenuti:
  - parere prot. n. 80015/U del 09/09/2022 di ARPAV - DAP di BL (acquisito al prot. prov.le 22506 del 09/09/2022): "*si richiama e si conferma, in assenza di modifiche o integrazioni progettuali intervenute, quanto espresso in sede di Comitato Tecnico Provinciale V.I.A. in data 19/05/2022 (parere n. 4 del 19/05/2022); pertanto, limitatamente alla valutazione degli aspetti di carattere ambientale, non si ravvisano elemento ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto*";
  - parere prot. n. 18102 del 16/09/2022 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Belluno, (acquisito al prot. prov.le 23235 del 16/09/2022): "*si comunica che nulla osta da parte di questo Comando alle modifiche in argomento in quanto non si ravvisano modifiche sostanziali ai fini antincendio. Preso atto dell'istanza di non aggravio del rischio di incendio con relativa documentazione tecnica esplicativa di corredo, si comunica che allo stato, l'attività in argomento risulta in possesso di S.C.I.A., rinnovata con istanza del 22/04/2020 prot. 5689";*
- l'Azienda ULSS 1 Dolomiti non ha inviato alcuna comunicazione di aggiornamento del parere prot. n. 63632 del 28/10/2021 già espresso, che si considera confermato ai fini del rilascio del presente provvedimento;
- non risulta pervenuto il parere del Comune di Alpago, relativo alla decisione oggetto della conferenza dei servizi, della quale questo provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione;
- ai sensi della legge 241/1990, articolo 14 bis, comma 4, l'assenza di determinazioni da parte delle Amministrazioni convocate ad esprimersi in sede di conferenza dei servizi relativamente a questo procedimento, equivale ad assenso senza condizioni, con particolare riferimento agli aspetti edilizio-urbanistici, igienico-sanitari e di impatto acustico;
- all'interno dell'impianto è installato un distributore di gasolio ad uso privato;
- è stata acquisita al prot. prov.le n. 13315 del 27/05/2021 la relazione tecnica datata 21/05/2021 di ARPAV Dipartimento di Belluno, relativa alla verifica della gestione dell'impianto condotta in data 13/05/2021, dalla quale si rileva che non sono state riscontrate difformità o criticità. ARPAV, relativamente all'impianto di distribuzione carburante per autotrazione sito all'interno della proprietà, rileva che lo stesso è dotato di copertura e bacino di contenimento e che sul piazzale limitrofo non sono stati osservati gocciolamenti o imbrattamenti di carburante;
- agli atti della Provincia ci sono le garanzie finanziarie prestate dalla Ditta in riferimento alla vigente autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi della DGRV n. 2721/2014:
  - polizza fideiussoria N. 47005/96/781958258 stipulata con Unipol Sai Assicurazioni spa;
  - polizza RC Inquinamento N. 1/39665/60/172027453, stipulata con Unipol Sai Assicurazioni spa;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

- la Ditta è in possesso di Certificato N. 13650 datato 11/07/2023, rilasciato per l'impianto da CQY Certiquality srl - Milano, di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, con validità fissata al 12/07/2026;
- l'istanza di modifica è comprensiva di dichiarazione che non è necessaria la valutazione di incidenza Ambientale in quanto riconducibile all'ipotesi prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 della D.G.R.V. n. 1400/2017;

DATO ATTO che questo provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione del procedimento di competenza di questa Amministrazione, di cui alla comunicazione prot. prov.le n. 21378 del 17/08/2021, tenuto conto delle sospensioni istruttorie;
RITENUTO che, per quanto di competenza, sulla base dell'istruttoria eseguita dagli Uffici competenti, non vi siano motivi ostativi e si possa quindi procedere al rilascio della modifica all'autorizzazione dell'impianto richiesta dalla Ditta;

RITENUTO:
➢ che, per quanto di competenza, e sulla base dell'istruttoria eseguita dai competenti uffici e delle determinazioni degli Enti coinvolti, non vi siano motivi ostativi per procedere al rilascio del provvedimento di modifica richiesto;
➢ opportuno sostituire con questo provvedimento le precedenti autorizzazioni NN. 60 del 15/07/2014 e 135 del 10/12/2015 all'esercizio dell'impianto;

AUTORIZZA

Art. 1) E' rilasciata la modifica delle autorizzazioni N. 60 del 15/07/2014 e N. 135 del 10/12/2015 all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (di seguito denominato "impianto"), sito in Via dell'Industria 11, Z.I. Paludi, in Comune di Alpago, individuato al foglio 20, mappale 340, sub 3 e sub 4, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2) INTESTAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE E TECNICO RESPONSABILE

La presente autorizzazione è intestata alla ditta Casagrande Daniele srl (di seguito denominata "Ditta"), C.F. e P.IVA. 04352960266, con sede legale in Via Aleardo Aleardi 37/A, in Comune di Vittorio Veneto (TV).

L'impianto deve essere gestito da un tecnico responsabile, il cui nominativo è stato comunicato dalla Ditta con nota datata 25/05/2022, acquisita al prot. prov.le n. 13430 del 27/05/2022. Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia, ad ARPAV-DAP di Belluno e al Comune di Alpago.

Art. 3) VALIDITA' E RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

La presente autorizzazione, in analogia alle autorizzazioni NN. 60 del 15/07/2014 e 135 del 10/12/2015, ha validità fino al 31/07/2024, ed è rinnovabile. A tal fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza, deve essere presentata alla Provincia apposita domanda di rinnovo dagli aventi titolo.

Il presente provvedimento, a partire dalla data della sua emissione, sostituirà le vigenti autorizzazioni NN. 60 del 15/07/2014 e 135 del 10/12/2015 all'esercizio dell'impianto, in scadenza al 31/07/2024.

Art. 4) LAY-OUT ORGANIZZATIVO DELL'IMPIANTO

Il lay-out organizzativo dell'impianto è rappresentato nell'elaborato denominato "Tavola 2 - Lay-out impiantistico stato di progetto - 27/02/2022", allegato al presente provvedimento, che ne costituisce

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

parte integrante e sostanziale.

Gli elaborati di progetto di riferimento alla presente autorizzazione sono:

Istanza datata 13/07/2021 (prot. prov.le n. 17714 del 13/07/2021):
- Relazione di compatibilità ambientale - 13/07/2021
- Relazione di esclusione da Valutazione di Incidenza Ambientale - 13/07/2021
- Tavola 1 - Lay-out impiantistico stato di fatto Rev. 00 - 13/07/2021

Integrazione datata 09/03/2022 (prot. prov.le n. 5986 del 10/03/2022:
- Valutazione previsionale di impatto acustico datata 02/11/2021

Integrazione datata 25/05/2022 (prot. prov.le n. 13430 del 27/05/2022):
- Relazione Tecnica - Rev. 01 - datata 25/05/2022
- Tavola 2 - Lay-out impiantistico stato di progetto - 27/02/2022
- Istruzione Operativa gestione rifiuti carta e cartone - Rev. 0 - 12/03/2021

Planimetria datata 18/01/2023, riportante lo schema di smaltimento delle acque dei piazzali, acquisita al prot. prov.le n. 6630 del 01/02/2013.

TITOLO I - RIFIUTI

Art. 5) Le tipologie dei rifiuti trattabili presso l'impianto, le operazioni di recupero autorizzate, la quantità massima istantanea di rifiuti stoccabili (R13 messa in riserva) per singola area dell'impianto, nel rispetto della capacità massima istantanea di stoccaggio dell'impianto di cui al successivo art. 7), e l'indicazione delle rispettive aree di stoccaggio autorizzate, sono individuate nella seguente tabella:

aree impianto (riferimento TAV. 2-Lay-out impiantistico stato di progetto - 27/02/2022)	EER	descrizione tipologia rifiuto trattabile	operazioni di recupero	quantità massima istantanea stoccabile - R13 messa in riserva (tonnellate)
	150101 200101 191201	carta e imballaggi		
	020104 070213 120105 150102 160119 170203 191204 200139	plastica e imballaggi		
	030101 030105 150103 170201 191207 200138	legno e imballaggi		
	110501 120101 120102			

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

A	120103 120104 120199 150104 160106 160116 160117 160118 160122 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 191002 191202 191203 200140	metalli e imballaggi	R 13 - R 12 accorpa-mento	135 t
	150105 150106	imballaggi misti		
	170101 170102 170103 170107 170802 170904	inerti		
	160214 160216 200136	RAEE non pericolosi		
	160103	pneumatici		
	200307	rifiuti ingombranti		
	200301	rifiuti urbani non differenziati provenienti da centro di raccolta		
	101112 150107 160120 170202 191205 200102	vetro e imballaggi		
	170604	materiali isolanti		
	EoW	EoW di carta e cartone	deposito EoW	120 t
	150101 200101	carta e imballaggi		

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

	191201			
A1	020104 070213 120105 150102 160119 170203 191204 200139	plastica e imballaggi	R 13 - R 12 accorpa-mento	80 t
	030101 030105 150103 170201 191207 200138	legno e imballaggi		
	110501 120101 120102 120103 120104 120199 150104 160106 160116 160117 160118 160122 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 191002 191202 191203 200140	metalli e imballaggi		
	150105 150106	imballaggi misti		
	170101 170102 170103 170107 170802 170904	inerti		
	160214 160216 200136	RAEE non pericolosi		

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

	160103	pneumatici		
	200307	rifiuti ingombranti		
	020304 190501 200108 200201	rifiuti biodegradabili		
	040209 040221 040222 191208 200110 200111	rifiuti tessili (max 10 t)		
	101112 150107 160120 170202 191205 200102	vetro e imballaggi		
	200301	rifiuti urbani non differenziati provenienti da centro di raccolta		
	170604	materiali isolanti		
	EoW	EoW di carta e cartone	deposito EoW	120 t
B	150102 191204	plastica e imballaggi	R 13 - R 12 accorpa-mento	65 t
C	150101 191201 200101	carta e imballaggi	R13 - R12 accorpa-mento - R12 selezione e cernita - R12 pressatura - R3	5 t
	020104 070213 120105 150102 150106 160119 170203 191204 200139	plastica e imballaggi	R13 - R12 accorpa-mento - R12 selezione e cernita - R12 pressa-tura	
	150103 191207 200138	legno e imballaggi		
	150104 191202 191203 200140	metalli e imballaggi		
	150105 150106	imballaggi misti		

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

	160103	pneumatici		
	200307	rifiuti ingombranti		
	200301	rifiuti urbani non differenziati provenienti da centro di raccolta		
	191201 191204 191207 191212	rifiuti prodotti in impianto in attesa di essere pressati	deposito temporaneo	
C1	150101 191201 200101	carta e imballaggi	R13 - R12 accorpamento - R12 selezione e cernita - R3	5 t
	020104 070213 120105 150102 160119 170203 191204 200139	plastica e imballaggi	R13 - R12 accorpamento - R12 selezione e cernita	
D	EoW	EoW di carta e cartone	Deposito EoW	300 t
D1	EoW	EoW di carta e cartone	Deposito EoW	300 t
F1	110501 120101 120102 120103 120104 120199 150104 160106 160116 160117 160118 160122 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 191002 191202 191203 200140	metalli e imballaggi	R13 - R12 accorpamento - R12 selezione e cernita	15 t

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

F2	191202	metalli	R13	70 t
F3	191203	metalli	R13	50 t
G	150101 200101 191201	carta e imballaggi	R13 - R12 accorpamento - R12 selezione e cernita Per i soli RAEE:: R12 disassemblaggio	15 t
	020104 070213 120105 150102 160119 170203 191204 200139	plastica e imballaggi		
	030101 030105 150103 170201 191207 200138	legno e imballaggi		
	150105 150106	imballaggi misti		
	200307	rifiuti ingombranti		
	160103	pneumatici		
	160214 160216 200136	RAEE non pericolosi		
	200301	rifiuti urbani non differenziati provenienti da centro di raccolta		
	020304 190501 200108 200201	rifiuti biodegradabili		
	170101 170102 170103 170107 170802 170904	inerti		
	170604	materiali isolanti	R13 - R12 accorpamento	
	101112 150107 160120 170202 191205 200102	vetro e imballaggi		

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

H	150103 191207	legno e imballaggi	R13 - R12 accorpa-mento	50 t
H1	150103 191207	legno e imballaggi	R13 - R12 accorpa-mento	10 t
I	Rifiuti non pericolosi propri e prodotti dall'attività di recupero e destinati ad altri impianti		deposito temporaneo	
QUANTITA' DI RIFIUTI MASSIMA ISTANTANEA STOCCABILE (escluso EoW)				**500 t**

Art. 6) OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE

Le operazioni di recupero/smaltimento autorizzate presso l'impianto sono:

- **R13** "*Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*";
- **R12** "*Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*", consistente nelle operazioni di: selezione, cernita, riduzione volumetrica/pressatura, disassemblaggio dei rifiuti costituiti da RAEE non pericolosi (finalizzato alla separazione delle sole parti metalliche e plastiche), accorpamento;
- **R3** "*Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi*", al fine di produrre EoW a matrice cartacea conformi alla normativa di settore.

Art. 7) POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La potenzialità massima di trattamento dei rifiuti è la seguente:

- quantità massima di rifiuti sottoposti giornalmente all'operazione di recupero R3: 20 t/giorno;
- quantità massima di rifiuti sottoposti giornalmente all'operazione di recupero R12: 80 t/giorno;
- capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti in impianto: 500 t di rifiuti non pericolosi;
- quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto: 21.000 t/anno.

Art. 8) Attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 184-*ter* del D.Lgs. 152/06 e DMATTM N. 188 del 22/09/2020 (cessazione qualifica di rifiuto da carta e cartone).

La Ditta è autorizzata, ai sensi dell'art. 184-*ter* del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e smi, all'attività di recupero R3 di rifiuti di carta e cartone, finalizzata alla produzione di End of Waste ai sensi del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22/09/2020. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto disposto dal richiamato DMATTM N. 188 del 22/09/2020, nonché dalla nota della Regione Veneto prot. n. 415862 del 08/09/2022 - "*Orientamenti regionali sull'applicazione del DM 188/2020 recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone*".

La gestione dell'attività di recupero deve avvenire secondo quanto riportato nel documento di progetto denominato "Istruzione Operativa gestione rifiuti carta e cartone - Rev. 0 - datato 12/03/2021", acquisito al prot. prov.le n. 13430 del 27/05/2022, ad eccezione del tempo di conservazione del campione del lotto di EoW analizzato che è fissato in 1 anno, in conformità alla nota della Regione Veneto sopra richiamata.
La Ditta è tenuta a compilare la "Dichiarazione di conformità dell'EoW" prodotto, utilizzando il modello previsto dall'Allegato 3 del DM 188/2020. L'analisi di conformità sull'EoW prodotto dovrà essere effettuata con cadenza semestrale e comunque al variare delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto. La dichiarazione di conformità deve essere trasmessa alla Provincia e all'ARPAV-DAP di Belluno con frequenza corrispondente a quella delle analisi sull'EoW e dovrà essere conservata in

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

impianto per 3 anni dal rilascio della dichiarazione medesima e, in ogno caso, per almeno 1 anno dall'uscita dll'EoW dall'impianto. I campioni di EoW analizzati devono essere conservati in impianto per un periodo pari a 1 anno.

Art. 9) PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

a) La Ditta è tenuta al rispetto di quanto stabilito con Determinazione Costitutiva N. 498 del 20/05/2022, con la quale è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" dell'istanza di modifica della Ditta, in conformità al parere del Comitato Tecnico Provinciale VIA n. 4 del 19/05/2022, di seguito riportato: "*in generale si prescrive che tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda, della documentazione e delle successive integrazioni trasmesse si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera. Si prescrive inoltre l'adozione di tutte le misure di mitigazione indicate nello Studio Preliminare Ambientale*";

b) Il conferimento dei rifiuti all'impianto deve avvenire secondo le seguenti modalità operative e gestionali:

- i rifiuti in ingresso possono essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto che, ove necessario, deve essere accompagnata anche da certificazione analitica. L'omologa deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato. L'omologa deve essere riferita ad ogni singolo lotto di produzione di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore iniziale e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogni qualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto può essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogni qualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore iniziale. L'omologa del rifiuto deve essere inoltre effettuata ogni qualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta. Copia delle omologhe dei rifiuti conferiti all'impianto deve essere conservata presso l'impianto unitamente al registro di carico e scarico, a disposizione delle autorità di controllo. Sul registro di carico e scarico rifiuti deve essere indicato il numero della relativa omologa, utilizzando lo spazio delle annotazioni;

c) i rifiuti gestiti presso l'impianto non devono essere radioattivi, ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995, n. 230 e smi. La Ditta è tenuta ad applicare la sorveglianza radiometrica sui rifiuti in entrata all'impianto;

d) i rifiuti di cui al precedente art. 5), per i quali devono essere rispettate le disposizioni di cui al D.Lgs. 14/03/2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)", dovranno essere gestiti in conformità a quanto stabilito dallo stesso D.Lgs. 49/2014 e smi;

e) nell'esercizio dell'impianto dovranno essere adottate idonee ed efficaci soluzioni tecniche atte a preservare l'ambiente da qualsiasi forma di inquinamento e di molestia verso terzi derivanti dall'esercizio dell'attività;

f) la messa in riserva dei rifiuti deve avvenire nelle aree allo scopo destinate, secondo le specifiche degli elaborati di progetto approvati con i provvedimenti richiamati nelle premesse; tutte le sezioni destinate alla messa in riserva dei rifiuti devono: essere munite di contrassegno ben visibile, secondo la normativa vigente, che renda noto il contenuto a seconda delle tipologie per le quali sono destinate; possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà e alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

g) la messa in riserva dei rifiuti deve avvenire con modalità tali da non compromettere il successivo trattamento, da evitare spandimenti e pericoli per l'incolumità degli addetti e della popolazione, nonché per l'integrità dell'ambiente naturale;

h) i rifiuti, dopo il trattamento, devono essere depositati nelle apposite aree, in attesa che ne sia verificata la rispondenza ai requisiti ambientali/tecnici. Nel caso le verifiche condotte portino a una non conformità delle caratteristiche ambientali/tecniche, i materiali restano rifiuti e pertanto dovranno essere gestiti come tali;

i) devono essere adottate tutte le misure necessarie a evitare un deterioramento, anche temporaneo o accidentale, delle situazioni igienico - sanitarie e ambientali preesistenti;

l) le emissioni sonore provenienti dall'esercizio dell'impianto devono rispettare i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica comunale;

m) l'attività di gestione rifiuti è soggetta agli adempimenti amministrativi della normativa vigente, in particolare la tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, dei formulari di identificazione dei rifiuti, la dichiarazione in materia ambientale. I registri di carico e scarico dei rifiuti devono essere conservati in impianto per almeno tre anni dalla data dell'ultima registrazione. Devono essere tenuti i quaderni di cui all'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000, per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto: detti registri devono essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili, numerati e vidimati dalla Provincia;

n) i terzi, ai quali sono affidati i rifiuti per le successive operazioni di trasporto e/o recupero, devono essere a ciò espressamente autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi;

o) la gestione dei rifiuti prodotti è soggetta agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in particolare per l'eventuale raggruppamento in deposito temporaneo.

p) è di esclusiva responsabilità della Ditta verificare che i rifiuti da sottoporre a pressatura non diano luogo a reazioni o fenomeni incontrollati per effetto della pressione applicata.

Devono essere inoltre osservati:

- il D.L. n. 113 del 04/10/2018, convertito con modificazioni con L. 01/12/2018, n. 132, recante disposizioni in materia di piani di emergenza esterna degli impianti che esercitano attività di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- la circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";
- la circolare del Ministero dell'Ambiente n. 2730 del 13/02/2019 recante "*Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 - prime indicazioni per i gestori degli impianti*";
- il DPCM 27 agosto 2021 "*Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti";*

Art. 10) GARANZIE FINANZIARIE

Per il calcolo delle garanzie finanziarie previste dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014, la capacità massima istantanea di stoccaggio dell'impianto è pari a 500 tonnellate di rifiuti non pericolosi, suddivisi nelle tipologie individuate all'art.5.

La Ditta, **entro 30 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione,** deve presentare alla Provincia l'adeguamento a questo provvedimento della polizza fideiussoria già presentata e richiamata in premessa, in conformità a quanto previsto dalla DGRV 2721 del 29/12/2014, con eventuale riduzione del massimale.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

Deve essere altresì trasmessa alla Provincia, annualmente, copia della quietanza di pagamento della polizza di assicurazione responsabilità ambientale insediamenti richiamata in premessa.

TITOLO II – SCARICHI IDRICI

Art. 11) SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

a) Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento devono rispettare le seguenti condizioni:

1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE: Devono essere rispettati i valori limite previsti dalla tabella 3 – allegato 5 alla parte Terza D.Lgs. 152/06 - colonna "scarico in acque superficiali". I limiti tabellari in parola non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. PUNTI DI PRELIEVO: sono individuati idonei pozzetti subito a valle dei sistemi di depurazione, prima della miscelazione con acque di diversa origine, individuati con i numeri 34 e 35 nella planimetria riportante lo schema smaltimento acque dei piazzali datata 18.01.2013, inviata dalla ditta al prot. Prov. n. 6630 del 01.02.2013. Ai punti di prelievo assunti per la misurazione dovrà essere garantito l'accesso, in sicurezza, nel corso di tutto l'anno, anche all'autorità competente per il controllo;
3. AUTOCONTROLLO: la Ditta dovrà eseguire con cadenza semestrale i controlli analitici sulle acque prelevate nei punti di prelievo di cui sopra, attestando il rispetto dei limiti tabellari previsti al punto 1;
   I semestri utili per l'esecuzione degli autocontrolli sono così individuati: settembre-febbraio, marzo-agosto;
   Le modalità di campionamento sono quelle stabilite al punto 1.2 - Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06.
   Copia dei certificati di analisi deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo e trasmessa tempestivamente a questa Provincia solo in caso di superamento dei limiti di cui al precedente punto 1.
4. QUADERNO DI MANUTENZIONE: la ditta dovrà provvedere alla tenuta e compilazione del quaderno di manutenzione dei sistemi di depurazione, con pagine numerate, riportando gli estremi del presente atto, allegando anche i certificati delle analisi periodiche effettuate. Detto quaderno può coincidere con i quaderni di registrazione previsti dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000, di cui al precedente art. 9), lett. l).
5. lo smaltimento dei materiali di risulta della depurazione deve avvenire nelle forme e nei modi previsti dal D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006 - parte quarta, ove applicabile.

b) L'autorizzazione allo scarico s'intende rilasciata con l'obbligo dell'osservanza delle relative disposizioni normative in materia in premessa richiamate. In particolare dovrà essere richiesta all'autorità di controllo una nuova autorizzazione preventiva allo scarico nel caso l'attività sia trasferita in altro luogo ovvero l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve esserne data comunicazione all'Autorità competente, ai sensi dell'art. 124 - comma 12 - del D. Lgs. n. 152/2006.

TITOLO III – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

Art. 12) E' concessa l'autorizzazione alle possibili emissioni "diffuse" generate dall'esercizio delle attività e dalle attrezzature presenti in stabilimento quali macchina operatrice semovente munita di benna a polipo e pressa imballatrice.
Nella gestione e conduzione degli impianti e delle attrezzature, la Ditta deve rispettare i disposti della Parte I dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/2006 relativi alle "emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti". In particolare dovrà:
- mantenere una contenuta altezza di caduta del materiale/rifiuto lavorato;
- mantenere, nei punti di scarico, quanto più bassa possibile la velocità d'uscita del materiale/rifiuto trasportato;
- mantenere puliti i piazzali di manovra e gli accessi ai depositi adottando interventi idonei a prevenire il sollevamento di polveri;
- adottare idonee ed efficaci soluzioni tecniche atte a preservare l'ambiente esterno da qualsiasi forma di inquinamento e di molestia verso terzi derivanti dall'esercizio dell'attività, con particolare riguardo a fonti di inquinamento acustico e a emissioni in atmosfera.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 13) Per l'esercizio dell'impianto la Ditta ha l'obbligo di:
- rispettare e/o indennizzare i diritti e gli interessi in qualunque modo acquisiti o preesistenti da soggetti pubblici o privati nell'area interessata;
- garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
- lasciare indenne la Provincia di Belluno da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

Art. 14) Chiusura impianto

Qualora la Ditta intenda procedere alla chiusura, anche parziale, dell'impianto, dovrà provvedere al ripristino ambientale del sito e a quanto di seguito elencato:
- smaltimento di tutti i rifiuti presenti presso l'impianto;
- bonifica di tutti i contenitori (silos, containers, serbatoi, cisterne, ecc.) adibiti alla raccolta dei rifiuti e dei bacini di contenimento, con corretto smaltimento degli eventuali reflui;
- bonifica di tutti i pozzetti, vasche e tubazioni a servizio dell'insediamento produttivo e corretto smaltimento dei rifiuti ottenuti;
- smaltimento a norma di qualsiasi altro rifiuto, liquido o solido, compresi quelli derivanti dalla chiusura dell'impianto.
La chiusura dovrà essere preventivamente comunicata a questa Provincia, all'ARPAV-DAP di Belluno ed al Comune di Alpago, allegando un piano di rimozione e bonifica impianto, specificando i tempi di realizzazione, gli impianti di conferimento e i rifiuti destinati a ciascuno di essi; in caso di inottemperanza si procederà d'Ufficio, utilizzando le garanzie finanziarie prestate.

Art. 15) Disposizioni normative

La presente autorizzazione s'intende rilasciata con l'obbligo dell'osservanza delle disposizioni normative in premessa richiamate.
Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché le competenze poste in carico ad altri Enti, rimanendo inoltre indenne e sollevata l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi responsabilità per inconvenienti o danni cagionati a terzi.

Si ricorda alla Ditta che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme edilizie ed urbanistiche del Comune di Alpago. E' fatto salvo l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni,

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

certificazioni e/o nullaosta di competenza di altri Enti ed organismi, ove necessario, con particolare riferimento al Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco.

La sorveglianza urbanistico-edilizia compete al Comune di Alpago, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 380/2001. La presente autorizzazione non sostituisce il certificato di agibilità dell'opera. Si demanda pertanto al Comune di Alpago la gestione di quanto relativo alla normativa urbanistico-edilizia attualmente vigente.

Al Comune stesso, in particolare, si ricordano gli adempimenti a proprio carico, previsti dagli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. e dalla normativa in materia di rumore.

Art. 16) Inosservanza prescrizioni e sanzioni

Per motivi di interesse pubblico, nonché per l'inosservanza delle disposizioni di legge in materia e delle prescrizioni contenute nel presente atto, saranno applicate le sanzioni previste dalla vigente normativa e le procedure di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/06 e smi.

Art. 17) Questa Amministrazione si riserva la facoltà di modificare e integrare questo provvedimento, nel caso ciò si renda necessario, anche a seguito di modifiche normative introdotte nella materia nonché in relazione agli adempimenti derivanti dalle previsioni normative indicate anche nel piano di tutela delle acque e dalle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione**.**

Art. 18) Avverso questo provvedimento può essere promossa azione di annullamento entro sessanta giorni avanti al TAR del Veneto (ricorso giurisdizionale) ovvero entro 120 giorni avanti al Capo dello Stato (ricorso amministrativo).

Art. 19) Questo provvedimento, inviato alla Ditta, è rilasciato in bollo, ai sensi del D.P.R. 642/72 e smi. Gli obblighi del rilascio in bollo sono adempiuti con annullamento della marca n. Identificativo: 01210716054080 del 27/07/2023, pari al valore di 16,00 Euro.
Copia del provvedimento è altresì trasmessa al Comune di Alpago, all'ARPAV Dipartimento di Belluno, all'Azienda ULSS 1 Dolomiti Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, all'ARPAV Area Tecnica e Gestionale UO Economia Circolare e Ciclo di Rifiuti, EoW e Sottoprodotti, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno, alla Regione Veneto - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

Il Dirigente
dott.ssa Antonella Bortoluzzi

SCHEMA ATTO		
Settore competente	ACQUE, AMBIENTE, CULTURA	Pec: ambiente.territorio.provincia.belluno@pecveneto.it
Servizio competente	ECOLOGIA	
Dirigente responsabile	ANTONELLA BORTOLUZZI	e.mail: a.bortoluzzi@provincia.belluno.it
Responsabile del procedimento	FRANCO FIAMOI	e.mail: f.fiamoi@provincia.belluno.it
Responsabile dell'istruttoria	OTTORINO FOSSEN	e.mail: o.fossen@provincia.belluno.it

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. L'originale è in formato digitale, qualunque stampa dello stesso costituisce mera copia, salvo che sia dichiarata conforme all'originale.